

Roma 04/09/2002

**Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione penitenziaria  
Pres. Giovanni Tinebra**

**Al Vice Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione penitenziaria  
Dr. Emilio di Somma**

**Al Direttore Generale del Personale  
Dr. Gaspare Sparacia**

Sulle precise responsabilità del DAP in merito alla decisione assunta il 25 Maggio u.s. di sospendere le procedure di riqualificazione a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale, Cgil, Cisl, Uil, Sag Unsa e i lavoratori penitenziari hanno ormai acquisito le loro certezze.

Certezze che sarebbero entrate semplicemente a far parte di quel bagaglio di opinioni attraverso le quali maturano i giudizi sulle attività del DAP, se al danno non si fosse aggiunta la beffa.

L'aver, infatti, deciso di far sottoscrivere i contratti individuali di lavoro al personale riqualificato in un periodo nel quale moltissimi operatori risultavano assenti per ferie ha provocato almeno due disastri:

- molti dipendenti sono stati costretti a rientrare in servizio sostenendo spese di viaggio che in alcuni casi hanno superato i 500 Euro
- quegli operatori che per cause di forza maggiore non hanno interrotto il periodo di assenza hanno sottoscritto i loro contratti con decorrenze diverse e posticipate. Ciò, oltre a produrre un'evidente danno economico, comporterà, secondo quanto appreso in via informale, anche lo stravolgimento delle graduatorie finali delle riqualificazioni e di conseguenza dell'ordine di immissione nei ruoli di anzianità.

Riguardo la prima questione Cgil, Cisl, Uil e Sag Unsa ritengono quantomeno opportuno che si avvii un momento di verifica sull'entità del fenomeno e sulle possibili garanzie di un rimborso delle spese sostenute e certificate.

Sulla seconda e più delicata questione Cgil, Cisl, Uil e Sag Unsa chiedono l'apertura di un confronto con il DAP teso ad evitare che i risultati dell'importante processo di riqualificazione, che ha visto profondere impegno e partecipazione fra i lavoratori tutti, non venga messo in discussione da scelte procedurali che le scriventi OO.SS. mai hanno sostenuto e condiviso.

Anche e soprattutto sulla base dell'interpretazione data dal Ministro della Funzione Pubblica On. Franco Frattini che il 14 Maggio u.s., rispondendo ad una richiesta del Consiglio di Stato, così affermava testualmente: ***“ non costituisce assunzione l'inquadramento in una qualifica superiore che derivi dal superamento di una procedura per la progressione interna nell'ambito del sistema di classificazione ovvero di un concorso riservato esclusivamente ai dipendenti dell'Amministrazione che lo bandisce. La sottoscrizione”***, quindi, ***“ del contratto individuale di lavoro è necessaria qualora l'assunzione avvenga a seguito di procedure di reclutamento per concorso pubblico, procedure distinte da quelle riservate solo agli interni, trattandosi, in quest'ultimo caso, di progressione in carriera.”***

Cgil, Cisl, Uil e Sag Unsa, quindi, attendono la convocazione di un incontro.